



**Organo  
dell'Alleanza Patriziale  
Ticinese**

**No. 277 giugno 2010**

**Anno LXIV  
Fascicolo 2**

# RIVISTA PATRIZIALE TICINESE



**4** **Accesso alla banca  
dati Movpop**

*Egredi signori, l'allestimento della legge di applicazione della legge federale sull'armonizzazione dei registri e concernente la banca dati del movimento della popolazione (Movpop),...*

**6** **Interlaken 2010:  
Assemblea Generale  
SVBK**

*Si è tenuta ad Interlaken l'annuale Assemblea della Federazione Svizzera dei Patriziati e delle Corporazioni e delle Borghesie.*

**18** **Favorire la residenza  
primaria nelle  
regioni periferiche**

*Prendendo lo spunto dalla nuova legge adottata qualche tempo fa dal Canton Vallese per favorire l'insediamento di abitazioni e di attività economiche nelle regioni periferiche,...*

# **Rivista Patriziale Ticinese**

**Organo dell'ALPA,  
Alleanza Patriziale Ticinese**

**Anno LXIV - Fascicolo 2  
No. 277 - giugno 2010**

**Redattore responsabile:**

Armando Besomi  
Cappella del Marco 1  
6517 Arbedo  
Tel. 091 - 829 33 66  
Fax 091 - 829 17 66  
E-mail: abesomi@spab.ch

**Termine redazionale**

Il giorno 25 dei mesi di  
Febbraio, Maggio, Agosto,  
Novembre

**Tiratura:**

2500 copie

**Stampa:**

Tipo-offset Jam SA  
6526 Prosito  
tel. 091 - 863 19 19  
fax 091 - 863 27 64  
E-mail: info@tipojam.ch

**Cambiamento d'indirizzo:**

Casella postale 16  
6826 Riva San Vitale

## **ALPA**

[www.alleanzapatriziale.ch](http://www.alleanzapatriziale.ch)

**Presidente ALPA:**

Tiziano Zanetti  
Via Campagna 3b  
6503 Bellinzona  
tel. 091 - 825 82 50  
E-mail: tiziano.zanetti@bluewin.ch

**Segretario:**

Gianfranco Poli  
6826 Riva San Vitale  
tel. 091 - 996 16 79  
E-mail: johnpoli@bluewin.ch

**Corrispondenza**

Casella postale 16  
6826 Riva San Vitale



## Patriziato, Valore aggiunto

*Il Patriziato è un valore aggiunto su una giurisdizione comunale aggregata e può creare le migliori condizioni quadro per azioni in favore della collettività tutta.*

*L'identità e l'autonomia è più volte ribadita e richiesta da parte di chi si trova a gestire i Patriziati ticinesi e sarà importante che anche per il futuro che i Patriziati possano mantenere la propria autonomia gestionale e non diventare una sorta di aggregato o di sussidio del comune.*

*Ciò dovrà risultare anche alla base della futura riforma già parzialmente in atto. L'identità è essenziale per riaffermare e consolidare quei valori tipici dell'entità patriziale, obiettivo futuro dovrebbe essere quello di renderne partecipi il maggior numero di persone possibile.*

*Per il futuro potrebbero essere assegnati dei mandati di prestazione ai Patriziati dai Comuni, riconoscendo sempre l'autonomia del Patriziato, in modo quindi che esso non venga automaticamente subordinato al Comune ma unicamente coinvolto sui temi oggetto del mandato.*

*I patriziati dovranno comunque mantenere la propria indipendenza e tutte le facoltà decisionali. Per quanto attiene alla riorganizzazione degli Enti patriziali recenti studi hanno permesso di avere una visione di assieme ma anche particolare delle diverse entità patriziali.*

*Alcuni Enti potranno beneficiarne in modo costruttivo anche analizzando la situazione dei Patriziati vicini. Sarà importante su questo punto che l'autorità cantonale fornisca un supporto alle Amministrazioni in modo che da una situazione magari finanziariamente difficoltosa esse possano trarne opportunità per il futuro. Le energie profuse nella gestione della cosa pubblica dagli Enti patriziali sono già ora ingenti e la riorganizzazione è già in parte in atto; il tutto andrà però ottimizzato attraverso interventi cantonali mirati e puntuali. Se ciò avverrà, si avrà indubbiamente un impatto positivo e favorevole nella gestione del territorio ma non solo.*

*Unità d'intenti, progetti comuni e condivisi, interventi mirati, Patriziati funzionali e funzionanti, forti ed affidabili in modo da essere riferimento per taluni servizi cantonali - in particolare la Sezione forestale e la Sezione agricoltura - dovranno essere le condizioni operative future e i dei punti cardine.*

*Tiziano Zanetti, presidente Alleanza Patriziale ticinese*



**Rivista  
Patriziale  
Ticinese**

**No. 277 - giugno 2010  
Anno LXIV - Fascicolo 2**

### SOMMARIO:

- 4 ALPA**  
Aggiornamento dei registri patriziali - accesso alla banca dati Movpop
- 4 Finalmente**
- 6 Interlaken 2010:**  
Assemblea Generale SVBK
- 9 Studio strategico**  
sugli enti patriziali
- 11 ALPA e i giovani**
- 14 Concerne: nuovo Ente Regionale**  
di sviluppo (ERS)
- 15 Programma PAN**
- 18 Favorire la residenza primaria**  
nelle regioni periferiche
- 20 Sicilia 2011**
- 24 9 giugno 1990 - 9 giugno 2010**  
i 20 anni della Fondazione  
Valle Bavona
- 28 SAB**  
Rapporto mensile del SAB
- Segnalazioni culturali**
- 29 ANL - Roveredo**
- 29 ANL - Indemini**
- 30 L'arca di Armando**
- 30 La baronessa delle isole**
- Dai patriziati**
- 31 Patriziato di Bodio**
- 32 Patriziato di Brè**
- 34 Patriziato di Lugano**
- 35 Patriziato di Quinto**
- 35 Patriziato di Salorino**
- 38 Patriziato di Torricella-Taverne**
- 40 Patriziato di Porza**
- 41 Patriziato di Daro**
- 42 Patriziato di Rivera**

*In copertina: Valle Bavona*

## Aggiornamento dei registri patriziali e accesso alla banca dati Movpop

Egregi signori, l'allestimento della legge di applicazione della legge federale sull'armonizzazione dei registri e concernente la banca dati del movimento della popolazione (Movpop), è stata l'occasione per chinarsi sull'aspetto legato all'accesso ai dati personali di Movpop da parte delle Amministrazioni patriziali. A seguito della centralizzazione degli uffici comunali di stato civile, l'accesso alle informazioni personali necessarie all'aggiornamento dei registri patriziali si è infatti reso difficoltoso. Per sopperire a tale lacuna organizzativa, il progetto di nuova normativa ha introdotto quindi il principio secondo il quale anche le Amministrazioni patriziali devono essere considerate tra gli utenti privilegiati della banca dati Movpop. L'impiego di questa banca dati per agevolare il lavoro di aggiornamento dei registri patriziali è stato pure di recente oggetto di interesse per la Commissione di coordinamento di cui all'articolo 129 Legge organica patriziale (LOP).

La banca dati del movimento della popolazione è uno strumento informativo centralizzato, che raccoglie i dati personali registrati presso tutti gli uffici di controllo abitanti comunali. Periodicamente (una volta alla settimana), i Comuni trasmettono on-line le mutazioni intervenute presso il loro archivio di controllo abitanti per aggiornare la banca dati Movpop. Tale struttura informatica è impiegata in modo importante presso l'Amministrazione cantonale e presso i Comuni, e funge da base di lavoro indispensabile per l'adempimento di tutte quelle mansioni amministrative che presuppongono l'utilizzo di informazioni personali.

Come detto sopra, in relazione all'art. 8 cfr. 3 della sopra citata legge, le amministrazioni patriziali possono accedere alla banca dati

Movpop. La consultazione dei dati personali avviene per il tramite di un programma informatico al quale si accede per mezzo di un collegamento Internet. Le condizioni necessarie per collegarsi al programma informatico sono le seguenti:

- Disporre di un terminale (PC) allacciato alla rete Internet;
- Conoscere il nominativo della persona incaricata dall'Amministrazione patriziale di accedere al programma Movpop per l'aggiornamento dei relativi registri;
- Assegnare ad ogni persona designata dall'amministrazione patriziale le «credenziali di accesso» al programma informatico centralizzato.

Nella misura in cui la vostra Amministrazione patriziale fosse interessata a quanto sopra proposto, con la presente vi invitiamo a volerci sottoporre una richiesta formale di allacciamento e nel contempo a volerci indicare:

- 1. Il nominativo della persona che accederà al programma Movpop;**
- 2. L'indirizzo di posta elettronica, presso l'amministrazione patriziale.**

La richiesta di collegamento al programma Movpop-Web deve essere trasmessa alla Sezione della popolazione, Servizio Movpop, Via Lugano 4, Bellinzona.

Le modalità di accesso alla banca dati così come sopra presentate sono pertanto praticabili nella misura in cui l'ufficio patriziale sia provvisto di una struttura amministrativa che risponde agli standard tecnici minimi richiesti per un collegamento alla rete Internet. Se così non fosse il caso, vi informiamo che la Sezione degli enti locali è intenziona-

ta a mettere a disposizione presso i suoi uffici di Via Carlo Salvioni 14 a Bellinzona una postazione di lavoro affinché le Amministrazioni patriziali che volessero disporre del servizio offerto dalla banca dati Movpop, possano a loro volta accedere alle informazioni personali. Ulteriori informazioni sono quindi da richiedere direttamente presso la Segreteria della Sezione degli enti locali (tel. 091 814 17 11 - e-mail: di-sel@ti.ch).

Inoltre anche le Amministrazioni patriziali che affidano l'incarico di aggiornare i propri registri a terzi, potranno per il loro tramite usufruire del servizio offerto dalla banca dati Movpop. In questo caso l'accesso da parte di un terzo utilizzatore alle informazioni personali di Movpop è vincolato alla sottoscrizione di una convenzione che avrà lo scopo di regolamentare il mandato, a quest'ultimo conferito dall'Amministrazione patriziale, di consultare dati personali e di garantire la sicurezza dei dati trasmessi durante tutto il periodo necessario.

A vostra disposizione per ogni ulteriore informazione, restiamo in attesa di un vostro riscontro e porgiamo i migliori saluti.

*Fabio Ricciardi  
Sezione della popolazione  
Servizio Movpop*

## Finalmente!

*Leggo nel giornale di oggi (26 marzo) che l'accesso delle Amministrazioni patriziali ai dati del «MovPop», per consentire la compilazione dei registri dei patrizi e dei cataloghi elettorali, sarà finalmente consentito. Si tratta di una problematica che era già sorta nell'ultimo scorcio della mia presidenza dell'ALPA, quindi oltre 5 anni fa. Il fatto che si sia dovuto aspettare fino ad oggi per potere (come si dice popolarmente) «venirne a una» la dice lunga sulle difficoltà incontrate nel «far intendere ragione» in certi ambienti burocratici. Non mi riferisco tanto alle autorità cantonali - che anzi avevano già mostrato ai miei tempi di comprendere il problema - quanto alle istanze superiori della Confederazione. Difficile dire se si trattasse solo di cattiva volontà (magari accompagnata dall'indisponibilità a «perdere tempo» per una richiesta che non rientrava nei loro schemi) o di un atteggiamento dettato da un'ossessiva, arcigna difesa di tutto quanto abbia o sembri avere, qualche addentellato con la famosa «privacy». Sta di fatto che l'atteggiamento di chiusura c'è stato eccome, e se oggi ha finalmente ammainato bandiera dobbiamo essere grati alla tenacia dell'ALPA e in particolare del presidente Zanetti.*

*La positiva conclusione della vicenda non ci esime tuttavia dal trarre un'altra conclusione. Quella che l'ente patriziale in quanto tale, non è ancora abbastanza conosciuto, o comunque non abbastanza rispettato. l'ALPA ha fatto molto per migliorare la situazione, ottenendo anche risultati significativi. (Cito, a mò di esempio, il riconoscimento del ruolo dei Patriziati nell'ambito di alcuni dei nuovi Enti regionali di sviluppo).*

*Occorre in ogni caso fare ancora di più, soprattutto da parte delle amministrazioni dei singoli enti.*

*Franco Celio, ex Presidente dell'ALPA*



## Interlaken 2010: Assemblea Generale SVBK

Si è tenuta ad Interlaken l'annuale Assemblea della Federazione Svizzera dei Patriziati e delle Corporazioni e delle Borghesie. Alla presenza della Consigliera Federale Eveline Widmer Schlumpf e di 380 delegati provenienti da tutta la Svizzera, nel corso dei lavori sono stati affrontati i temi principali sviluppati nel corso dell'anno all'interno del Comitato centrale ([www.svbk.ch](http://www.svbk.ch)).

Dopo l'Assemblea i delegati hanno potuto seguire un ricco programma culturale e il giorno seguente raggiungere con lo storico trenino la vetta del Rothorn.

Grazie alla splendida giornata, impagabile la vista sull'Eiger (3970 msm), il Mönch (4099 msm) e la Jungfrau (4158 msm).

All'evento erano presenti anche i rappresentanti del Patriziato di Airolo e di Peccia. Durante i lavori assembleari è intervenuto il Presidente dell'ALPA Tiziano Zanetti che così si è espresso:

On. Consigliera Federale Eveline Widmer Schlumpf, Signor Presidente, On. Consigliere di Stato, Autorità politiche e patriziali, Delegati, membri del Comitato d'organizzazione, graditi ospiti, amiche e amici Patrizi,

è con molto piacere che porgo il mio personale saluto e quello delle Amministrazioni Patriziali Ticinesi qui ad Interlaken.

In Ticino i Patriziati sono ben 211 e amministrano il 75% del territorio del Cantone.

Un momento questo estremamente impor-



*Il trenino a cremagliera che sale verso il Rothorn, pagina seguente alcuni particolari della locomotiva a vapore e di uno scambio*

tante per l'Ente mantello che si occupa di coordinare le attività e di mantenere i contatti tra i Patriziati, il Cantone e l'Alleanza Patriziale ticinese.

Dopo la pubblicazione dello studio "Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese, studio strategico" presentato anche ad Aarbron, stiamo passando alla fase operativa con l'allestimento da parte dei preposti Uffici Cantionali del messaggio contenente le proposte che andranno prima al Consiglio di Stato e poi al Gran Consiglio. Un lavoro questo che vede proprio in questo periodo impegnata a fondo la Sezione Enti locali.

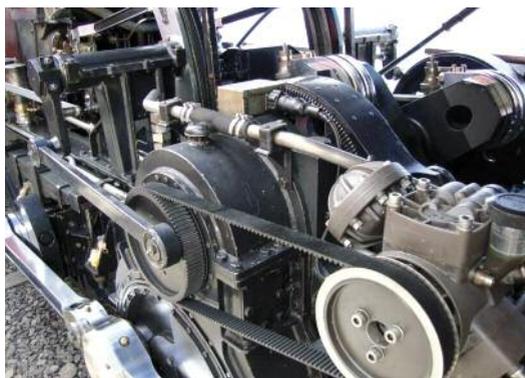
Il tutto dovrebbe portare nuovi contributi ai Patriziati e un nuovo fondo specifico per la gestione del territorio.

Ciò va nella direzione di avere degli Enti Patriziali maggiormente coinvolti e compartecipanti nella gestione comune del territorio diventando a tutti gli effetti dei partner determinanti per i Comuni, per il Cantone e per le Sezioni forestali ed agricole.

Grande discussione in Ticino anche in merito ai nuovi quattro Enti di sviluppo regionale dove i Patriziati, in forma diversa e a dipendenza delle zone, ne entrano a far parte.

L'Alleanza Patriziale che qui rappresento quale presidente è inoltre promotrice della relativa pubblicazione che esce quattro volte l'anno e che varca anche spesso il Gottardo in quanto diversi di voi, e questo fa piacere, vi sono abbonati.

Oltre a queste novità dell'anno le Amministrazioni Patriziali ticinesi amministrano molto del territorio nell'interesse generale della Comunità: alpi, pascoli, acquedotti, strade, cave, campi sportivi, stabili, sentieri montani, boschi, campi da golf, porti... e quant'altro. Piacere nel vedere come voi, quando arrivate in Ticino, sappiate apprezzare quanto di buono portano avanti anche i patriziati ti-



cinesi. Proprio nel corso dell'inaugurazione dell'ampliamento del Porto patriziale di Ascona dello scorso anno, molte sono state le parole di compiacimento così come per la stupenda struttura del Golf a cinque stelle di Ascona che a detta degli appassionati è uno dei migliori d'Europa.

Termino qui augurando a tutti voi un buon soggiorno qui ad Interlaken, zona stupenda dell'alto Canton Berna.

Un grazie anche da parte del Ticino a chi si è occupato di preparare questa annuale Assemblea e segnatamente a chi è alla testa

del Comitato d'organizzazione, l'accoglienza iniziale è stata per me molto significativa e cordiale.

Grazie per l'attenzione

*Tiziano Zanetti, Presidente ALPA  
e membro Comitato Centrale SVBK*



*Il Presidente di Airolo Ezio Pedrini, Sergio Beffa e il Presidente ALPA Tiziano Zanetti sulla vetta del Rothorn*



*La splendida vista*



*I delegati verso il Rothorn*

# Studio strategico sugli enti patriziali

Lettera del Consiglio di Stato all'Alleanza patriziale ticinese (ALPA)

**Implementazione conclusioni "Studio strategico sugli enti patriziali" e risultanze incontro del 12 maggio 2010 con una delegazione del Consiglio di Stato.**

Signor Presidente, Signori Membri del Consiglio direttivo, in relazione alla riunione del 12 maggio scorso con una nostra delegazione composta dal Presidente avv. Luigi Pedrazzini e dal Consigliere avv. Marco Borradori, abbiamo preso atto delle vostre rivendicazioni, per altro già espresse con la vostra lettera del 29 gennaio 2010.

Succintamente chiedete di procedere all'aumento della partecipazione dello Stato al finanziamento del "Fondo di aiuto patriziale" da fr. 350'000.- a fr. 500'000.- annui, all'istituzione di un "Fondo per la gestione del territorio" volto a stimolare utili ed importanti sinergie fra i Comuni ed i Patriziati nell'ambito

della gestione territoriale e conseguentemente alla necessità di porre le basi per una modifica della vigente Legge organica patriziale e dei suoi regolamenti d'applicazione. Con la presente abbiamo il piacere di comunicarvi che abbiamo incaricato la Sezione degli enti locali di approfondire la tematica, elaborando in tempi brevi un progetto di modifica dell'ordinamento in materia patriziale avvalendosi della collaborazione di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei patriziati e dei servizi cantonali interessati.

## Il Consiglio di Stato

preso atto della necessità di promuovere la modifica di alcune norme della Legge organica patriziale del 28 aprile 1992 (LOP), del relativo Regolamento di applicazione (RaLOP) e del Regolamento concernente la gestione finanziaria e la tenuta della contabilità dei patriziati (RgrLOP) entrambi dell'11 ottobre 1994, ordinamento in vigore dal 1. gennaio 1995 a seguito delle conclusioni raggiunte con lo "Studio strategico sugli enti patriziali", nell'ottica di implementare gli orientamenti strategici, finanziari e organizzativi; rilevato che la Commissione di coordinamento, istituita a norma degli articoli 129 LOP e 31 RaLOP, nella sua seduta del 17 maggio 2010, ha pienamente condiviso il principio dell'istituzione di un gruppo di lavoro, formato da rappresentanti di tutte le parti interessate, con lo scopo di accompagnare i lavori volti alle indispensabili modifiche legislative così da poterle verificare i processi e fornire adeguato supporto; sentita l'Alleanza patriziale ticinese (ALPA); su proposta del Dipartimento delle Istituzioni, risolve:



1. È istituito il gruppo di lavoro e d'accompagnamento "Modifica ordinamento in materia patriziale a seguito degli esiti dello Studio strategico sugli enti patriziali", con lo scopo di coordinare i lavori di modifica, le cui proposte conclusive saranno inserite in una proposta di messaggio all'indirizzo di questo Consiglio.
2. Quali membri del gruppo di lavoro sono designati i signori:  
**Giovanni Maria Staffieri**,  
*ALPA, Muzzano*  
**Tiziano Zanetti**,  
*ALPA, Bellinzona*  
**Elvezio Sartore**,  
*ALPA, Dalpe*  
**Elio Genazzi**,  
*Sezione degli enti locali, Residenza*  
**Diego Forni**,  
*Sezione dell'agricoltura, Residenza*  
**Fausto Riva**,  
*Sezione foreslale, Residenza.*
3. Quale coordinatore del gruppo di lavoro è designato il signor Giovanni Maria Staffieri, Vicepresidente ALPA mentre il signor Otto Minoli, ispellore dei Patriziati, fungerà da segretario. Il gruppo di lavoro potrà inoltre avvalersi del contributo e della consulenza di Roland David, della Sezione forestale cantonale e di Giovanni Antognini, della Sezione dell'agricoltura.
4. Le indennità verranno corrisposte (esclusi i funzionari dello Stato), conformemente al Regolamento concernente le indennità ai dipendenti dello Stato e agli altri rappresentanti in organi cantonali del 5 febbraio 1997.
5. La spesa viene addebitata alla voce di bilancio 300010 CRB 114 "Indennità e spese commissioni diverse".



## L'ALPA e i giovani

*Dopo il grande successo degli scorsi anni con le proposte di attività svolte sul territorio nei corsi con giovani, continua anche quest'anno l'azione di partenariato tra l'ALPA e la Fondazione Lingue e Sport che organizza durante l'estate gli omonimi corsi.*

I partecipanti dagli 11 ai 15 anni potranno seguire interessanti attività di scoperta del territorio nella regione del Ritom con visite alla Centrale AET, salita con funicolare e percorso didattico attraverso il "Sentiero Didattico Lago Ritom".

Il sentiero didattico Lago Ritom è stato inaugurato nell'estate 2009 (19.07.09) e percorre il lato sud e boschivo dello specchio d'acqua alpino. Il percorso tra il Lago Ritom e la zona di Cadagno misura 10.7 km. Il tempo di percorrenza totale è di circa 3 ore; dalla zona di Piora si raggiunge quella di Cadagno in circa 1h 30 min.

Il sentiero didattico del Lago Ritom parte dalla diga del Ritom e viene effettuato sotto forma di escursione ecologica, con una serie di spunti «biologico-culturali», in modo da poter evocare anche alcune curiosità storiche. Tramite questo percorso costeggiando il Lago Ritom dalla parte del bosco si raggiunge Cadagno dove si trovano oltre al Lago omonimo: l'Alpe di Piora e il Centro di Biologia Alpina.

Si possono scoprire lungo il percorso gli aspetti della presenza umana, la flora eccezionale, la fauna e le particolarità geologiche e bio-chimiche della Regione Ritom-Piora." (Da [www.ritom.ch](http://www.ritom.ch))



Per i più giovani - i bambini di età di Scuola elementare - vi sarà la possibilità di seguire diverse proposte già sperimentate negli scorsi anni.

Tra queste la novità sarà il “Sentiero del castagno nel Malcantone”, dove, grazie alla collaborazione con diversi Enti della zona (Ente turistico, Patriziati di Arosio, Mugena e Vezio, Sezione forestale, SILVIVA, Associazione castanicoltori e Unione Contadini ticinesi), i corsisti potranno scoprire le peculiarità di questo importante albero, capire l'importanza che aveva nel passato e apprezzare la bellezza della zona.



Le altre proposte di giornate culturali didattiche si svolgeranno nella regione di Oso-gna e delle cave della Riviera, a Curzutt sopra Montecarasso e in Valle Morobbia alla scoperta della Via del Ferro.

Nel corso delle giornate culturali inserite all'interno dei corsi Lingue e sport ([www.linguesport.ch](http://www.linguesport.ch)) verranno coinvolti oltre 2000 giovani.



## **Lettera del Consiglio direttivo dell'Alpa alle Amministrazioni patriziali della Regione Bellinzonese e Tre Valli**

### **Concerne: nuovo Ente Regionale di Sviluppo (ERS)**

Gentili Signore, Egregi Signori,  
a seguito della prevista esclusione dei rappresentanti dei Patriziati all'interno del nuovo Ente Regionale di Sviluppo (ERS), dopo aver approfondito accuratamente la tematica, una delegazione del Consiglio Direttivo dell'ALPA ha incontrato i delegati designati per la preparazione del nuovo statuto per cercare di trovare una soluzione condivisa che potesse soddisfare tutti gli Enti coinvolti.

L'ALPA si è trovata a dover operare in una situazione di estrema emergenza per fare in modo che le legittime aspettative degli Enti patriziali potessero essere accettate.

Dopo diversi incontri si è giunti ad una proposta di statuto che ci soddisfa e che tiene conto dell'importante ruolo sul territorio e nell'ERS dei Patriziati.

Nel nuovo statuto, che verrà prossimamente sottoposto ai Consigli Comunali della Regione, è ora previsto che i Patriziati avranno un loro rappresentante su sette nell'esecutivo e cinque nel legislativo (uno per regione).

L'unanimità del Consiglio Direttivo dell'ALPA ritiene estremamente importante questo coinvolgimento dei Patriziati volto anche ad una nuova ed importante visione e considerazione dei nostri Enti, ciò risulta anche essere una significativa sfida per i Patriziati in funzione dell'auspicato ruolo attivo e propositivo richiesto anche dal recente studio "Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese".

Il tutto comporterà una certa partecipazione finanziaria nella gestione del nuovo ERS fissata nel 5% dei costi generati dall'Amministrazione. Questa partecipazione dovrebbe fissarsi in 10'000/12'000.- fr. annui da ripartire tra i sessanta Enti patriziali coinvolti.

Prossimamente il Consiglio Direttivo dell'ALPA organizzerà una serata informativa.

Confidando di avere giustamente interpretato le indicazioni e le rimostranze provenienti dagli Enti patriziali dopo l'ipotizzata esclusione dagli organi direttivi dell'ERS, approfittiamo dell'occasione per salutare cordialmente.

Per il CD ALPA

**Gianfranco Poli**  
*Segretario e cassiere*

**Giovanmaria Staffieri**  
*Vicepresidente*

**Tiziano Zanetti**  
*Presidente*



## Progetto PAN

### Mantenimento delle antiche varietà di castagni della Svizzera italiana 2009 - 2010

Il castagno è l'albero che caratterizza la Svizzera italiana e in particolare il Ticino. Attualmente esso è ancora la specie numericamente più diffusa nella regione subalpina ed occupa una superficie di 26'000 ha.

Lo stato selvicolturale attuale dei castagneti rispecchia i bisogni di una civiltà contadina ormai scomparsa, in particolare i castagneti da frutto presentano una grande varietà di castagne per prolungare e diversificare il loro utilizzo.

In una ricerca realizzata dall'Istituto di ricerche WSL, Sottostazione Sud delle Alpi, sono stati individuati 103 nomi di varietà di castagno. Sempre secondo questa ricerca, nella Svizzera italiana vi sono probabilmente ancora 65 varietà differenti di castagne con un proprio nome, una propria storia e particolari caratteristiche (per 28 varietà sono state trovate citazioni ad inizio secolo, ma non si sono più ritrovate sul terreno, mentre 10 varietà, citate nel XIII° e XIV° secolo, sono probabilmente scomparse).



45 varietà sono state impiantate tra il 1999 e il 2001 in un frutteto d'introduzione presso Copera, sopra Camorino. Alcune di queste sono nel frattempo deperite. Attualmente si possono vedere 33 varietà differenti di castagni. Oltre a queste 33 varietà si possono ritrovare ancora nelle selve della Svizzera italiana almeno altre 17 varietà di castagne.

### Obiettivi del progetto

- Conservazione e promovimento delle antiche varietà di castagne della Svizzera italiana
- Identificazione e descrizione delle varietà locali
- Messa in rete dei dati
- Informazione al pubblico sulla conservazione, l'utilizzo e la ripartizione delle varietà locali identificate

### Risultati attesi

- Individuare e determinare almeno 50 varietà locali di castagno della Svizzera italiana
- Realizzare un frutteto primario di 2 ha nel Comune di Cademario su suolo patriziale, con 2 alberi per ogni varietà reperita (in totale almeno 100 alberi ad alto fusto)
- Descrivere 33 varietà locali presenti nel frutteto di introduzione di Copera
- Inserire nella banca dati nazionale le 33 varietà locali descritte
- Allestire una scheda descrittiva per ogni varietà analizzata (in totale 33 schede)
- Realizzare una brochure di presentazione del progetto
- Organizzare due giornate pubbliche, inclusa una conferenza stampa, di presentazione del progetto



Foto: A. Taaddei

Il progetto è coordinato dall'**Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana**, con il sostegno di una ditta di consulenze ambientali e forestali e finanziato dall'Ufficio federale dell'agricoltura tramite i progetti PAN.

L'Associazione, fondata nel 1999, raggruppa ca. 200 proprietari di boschi e selve. Promuove da anni la valorizzazione del castagno da frutto. Essa coordina la raccolta centralizzata delle castagne e da alcuni anni sostiene interventi mirati di ripristino ad alberi di castagno solitari.

Gli scopi dell'Associazione sono:

- valorizzare il castagno e la castagna nella Svizzera italiana;
- sostenere, promuovere e organizzare le manifestazioni atte a far conoscere la storia, la cultura, i metodi di coltivazione, il consumo e lo smercio della castagna e del castagno;
- collaborare nell'organizzazione della raccolta annuale delle castagne.

Per informazioni:

Regione Malcantone

Casella postale 18

CH - 6986 Novaggio

info@regionemalcantone.ch

091 610 16 30

www.regionemalcantone.ch

### Progetti PAN

PAN è la sigla di Piano Azione Nazionale per la conservazione e l'utilizzazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura finanziato dalla Confederazione (Ufficio dell'agricoltura).

Si basa sul Piano Azione Mondiale della FAO per garantire le risorse alimentari del pianeta.

I progetti realizzati nell'ambito del PAN sono coordinati dalla Commissione svizzera per la conservazione delle piante coltivate (CPC).

Attualmente sono in atto più di 60 progetti in Svizzera, dei quali 2 nella Svizzera italiana. Per ulteriori informazioni: [www.cpc-skek.ch](http://www.cpc-skek.ch)

### Varietà di castagne locali conosciute ancora presenti nella Svizzera italiana

Agostana	Muscendrina
Barasgin	Negra
Belüsciora	Pinca
Berögna	Pireneo
Bertana	Repiscen
Bianchée	Revultana
Buné bianch	Rossera / Rossignöö
Buné negro	S. Michee
Buniröö / Campascia	Salvadighin
Campana	San Martín
Casgnèu	Tardiva
Dignèla	Tempurana
Farin	Tempuriva
Fugaschera	Tenasca
Lanee / Lanera	Tentosa
Lüina	Terematt
Lüina Bregaglia	Tiradèla
Magreta Verzasca	Topia
Magreta Gambarogno	Topiora (beleza)
Magreta Malcantone	Torción bianc
Maron (Poschiavo)	Torción negro
Maron (Ticino)	Torza / Turza
Marrone Bregaglia	Tudiscia
Marrone dei Pirenei	Verdesa
Morèla	Vescuf
Morlèta	Viusa

Nuova stampa maggio 2010 / EcoControl SA



# Favorire la residenza primaria nelle regioni periferiche

*Franco Celio, deputato al Gran Consiglio e presidente della CoReTI*

*Prendendo lo spunto dalla nuova legge adottata qualche tempo fa dal Canton Vallese per favorire l'insediamento di abitazioni e di attività economiche nelle regioni periferiche, con il collega Giorgio Pellanda e una decina di altri deputati ho recentemente presentato in Gran Consiglio una mozione intesa ad invitare il Consiglio di Stato ad adottare misure analoghe anche nel nostro Cantone.*

## **Le ragioni di una richiesta**

Negli ultimi 50-60 anni, ovvero a partire dall'epoca del «boom economico» immediatamente successivo alla fine della seconda guerra mondiale, nel nostro Cantone è iniziata l'epoca della concentrazione della popolazione nelle aree urbane; fenomeno che negli ultimi tempi si è poi accentuato in misura sempre maggiore. Basti ricordare che, in base a dati statistici ufficiali già di qualche anno fa (e oggi probabilmente ancora più accentuati) oltre l'80% della popolazione ticinese e il 90% dei posti di lavoro sono ubicati su meno del 10% del territorio. Le cause sono molteplici, non escluse quelle derivanti da una mentalità sempre più «urbana». Una mentalità che notoriamente spinge un numero crescente di persone a ritenere che le città e i loro immediati dintorni siano sempre e comunque preferibili rispetto alle regioni di montagna, o comunque periferiche. E questo nonostante il fatto che ad esempio il costo dei terreni e degli affitti, nonché l'aumento dei traffici e del relativo inquinamento (con tutti i costi, finanziari e di altro genere, che ciò comporta anche per la collettività) dovrebbero indurre piuttosto ad altre riflessioni. Sta comunque di fatto che la casa principale dell'urbanizzazione consiste nel fatto che più ci si allontana dalle aree urbane, e meno possibilità di lavoro ci sono. Come se ciò non bastasse, fuori dai centri diventa inoltre sempre più problematico anche realizzare delle residenze primarie. I

vincoli edificatori, introdotti certamente con le migliori intenzioni, al fine di evitare che si generalizzino gli scempi edilizi già verificatisi in talune zone prese d'assalto dalla speculazione, rendono infatti difficile ottenere i necessari permessi. Il che ha per effetto, come si dice popolarmente, di «far passare la poesia» anche a chi sarebbe intenzionato a stabilirsi nelle valli!

## **Che cosa può fare il Cantone?**

Evidentemente, non è pensabile che l'ente pubblico possa, da solo, invertire una tendenza in atto, come si diceva, ormai da decenni e per giunta a causa di una serie di motivi, non solo economici ma anche di mentalità. Sarebbe tuttavia auspicabile che almeno quelle persone e quelle famiglie che sono intenzionate ad andare «contro corrente», realizzando la loro casa d'abitazione e possibilmente anche vivendo di fatto in regioni periferiche, non vengano penalizzate dall'applicazione rigida, e tetragona ad ogni flessibilità, di norme edilizie magari necessarie altrove, ma che in molte località di montagna fanno semplicemente a pugni con il buonsenso!

Occorrerebbe d'altra parte rammentare che:

- la legge federale sulla politica regionale all'art. 1 recita testualmente che «La presente legge intende potenziare la concorrenzialità di singole regioni, e incrementare la produzione di valore aggiun-



*Una mozione parlamentare è stata depositata per opporsi allo spopolamento delle regioni di montagna.  
(swissimage.ch / Campora)*

to, contribuendo in questo modo a creare e mantenere posti di lavoro a livello regionale, a conservare un insediamento decentrato e a eliminare le disparità regionali»,

- la stessa legge, all'art. 10, aggiunge che «il Consiglio federale stabilisce, insieme con Cantoni, la zona che presenta in parte preponderante problemi di potenzialità di sviluppo specifici»,
- la nuova legge sulla politica regionale del Canton Vallese (della quale questa rivista ha brevemente riferito nel suo ultimo numero, v. pag. 16) prevede anche dei contributi per la costruzione di nuove abitazioni primarie nelle zone discoste, nonché il sostegno ai Comuni per l'acquisto di terreni da destinare a zone industriali e artigianali in grado di generare attività produttive. In applicazione di tali disposizioni, il Consiglio di Stato vallesano ha recentemente definito i 52 Comuni che han-

no diritto al contributo, nell'ottica di un coordinamento delle loro iniziative e progettualità.

### **La conseguenza logica**

Conseguenza logica di quanto appena ricordato, a giudizio del sottoscritto e degli altri confirmatari della mozione, sarebbe quindi quella di far sì che anche il nostro Cantone adotti le modifiche legislative necessarie al fine di favorire la decentralizzazione delle residenze e dei posti di lavoro, al fine di facilitarne l'insediamento anche nelle zone discoste. Al momento in cui scrivo queste note, il Consiglio di Stato non ha ancora preso posizione sulla richiesta. Considerato tuttavia che coloro che presidiano la montagna per scelta di vita dovrebbero poter essere partecipi a decidere del loro destino, sembra perlomeno lecito sperare che la risposta non sia del tutto negativa.

# Programma di massima escursione ALPA SICILIA 2011

Da sabato 28 maggio a sabato 04 giugno 2011

Un cordiale invito all'escursione ALPA 2011, occasione d'interessanti e di piacevoli incontri tra *compatrizi e simpatizzanti dell'ALPA* in visita di una terra densa di miti e misteri, incastonata al centro del Mar Mediterraneo.

## Sabato 28 maggio

- ore 12 ca. partenza dal Ticino con comodo autobus turistico, meta il Porto di Genova (fermate a dipendenza delle iscrizioni).  
Possibilità di visita individuale del porto di Genova.
- ore 19 ca. imbarco sulla nave traghetto, assegnazione cabine, cena a bordo.  
VARIANTE in valutazione. Trasferita in aereo Aeroporti  
Malpensa Milano - Falcone/Borsellino di Palermo - Punta Raisi.

## Domenica 29 maggio

- ore 17 ca. Attracco al Porto di Palermo. Trasferita con Autobus turistico verso il Villaggio Club Kameni a Seccagrande di Ribera, Sicilia Occidentale, a ca. 40 km da Agrigento. Assegnazione camere in bungalow di 4 persone (2 camere doppie, soggiorno con angolo cottura, servizi con doccia e veranda). Cena al Ristorante locale.

## Lunedì 30 maggio - Giovedì 2 giugno

- La Valle dei Templi di Agrigento; abitazione del premio Nobel per la letteratura Luigi Pirandello; Piazza Armerina "la Villa romana del Casale dei Saraceni" (patrimonio UNESCO).
- Sciacca, con l'isolachenonc'è, il porto, le case colorate e le Terme; Marsala lo sbarco dei Mille di Garibaldi, il suo vino DOC e le saline; Trapani, che fronteggia le Isole Egadi; Erice, antica città fenicia e greca a 751 m.s.m.;
- Giornata al mare e/o a disposizione dei partecipanti;
- Catania sovrastata dal vulcano dell'Etna (3'350 m.s.m.); Siracusa, la città sul mare dell'Orecchio di Dionisio e che nel 287 a.C. diede i natali ad Archimede.

## Venerdì 3 giugno

Corleone, nel cuore montuoso siciliano; Monreale sopra la Conca d'oro con il suo Duomo dai ricchi mosaici e visita del Centro storico di Palermo, con i quattro "mandamenti" il mercato della Vucciria tema del celeberrimo quadro del pittore Renato Guttuso.

- ore 19 ca. Palermo, imbarco su nave traghetto, assegnazione cabine, cena a bordo.

## Sabato 4 giugno

- ore 17 ca. Arrivo al Porto di Genova  
ore 22 ca. Rientro in Ticino via Milano Chiasso.

Il programma è di grande massima e potrà subire cambiamenti. Gli iscritti riceveranno, a tempo opportuno, il programma definitivo. Saranno prese in considerazione le prime **40 iscrizioni**. Gli interessati sono invitati ad iscriversi al più presto inviando il tagliando d'iscrizione allegato.

Il Comitato Direttivo dell'ALPA vi invita cordialmente a partecipare a quest'escursione in un'isola densa di storia, di gastronomia di qualità, scambi culturali e di riferimenti che non possono che stimolare la curiosità di ognuno.

**BENVENUTI!**

## **Iscrizione all'escursione ALPA 2011 dal 28 maggio al 5 giugno 2011**

### **Nel prezzo è compreso:**

- Viaggio andata e ritorno dalla Sicilia (bus, traghetto ev. aereo), trasporti interni per le visite;
- Alloggio in Bungalow di 4 posti (2 camere a 2 letti) con prima colazione;
- Tutte le visite accompagnate, entrate e mance;
- Tutte le cene sul traghetto e nel soggiorno sull'isola (bibite escluse).

### **Nel prezzo non sono compresi:**

- I pranzi e le bibite.

Costo dell'escursione: valutato in circa Fr. 1'900 / 2'000.-

(il prezzo definitivo sarà fissato entro la fine dell'anno, al momento che si conosceranno le iscrizioni e, sulla base del programma definitivo, si disporranno di tutte le offerte)

### **Mi preannuncio alla gita con meta la "Sicilia"**

Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo completo: \_\_\_\_\_

Tel. privato: \_\_\_\_\_

Tel. Lavoro: \_\_\_\_\_

e-mail: \_\_\_\_\_

Numero persone annunciate: \_\_\_\_\_

Camera doppia

Camera singola: (supplemento fr. 200.- per notte).

Data \_\_\_\_\_

Firma: \_\_\_\_\_

Talloncino da inviare a:

**Germano Mattei, 6690 Caviglioglio**

079 428 40 59 cell. - 091 759 02 10 tel. uff. - 091 759 02 15 fax - germano.mattei@bluewin.ch

**Saranno accettate le prime 40 iscrizioni se confermate dal versamento dell'acconto della quota d'iscrizione che sarà richiesta dopo iscrizione.**

## Assimblea costitutiva Alleanza Patriziale



Febbraio 1938, Municipio di Bellinzona.

*Foto appartenuta a Carlo Bomio-Pacciorini, 1900, allora Presidente del Patriziato di Ravecchia.*



## 9 giugno 1990 - 9 giugno 2010 i 20 anni della Fondazione Valle Bavona

L'unico legame effettivo che ho con la Valle Bavona è quello di essere nato a San Carlo di Peccia e in Val Bavona vi è l'ultima Terra che porta il nome di San Carlo, il Santo dei poveri, un'apassionato missionario nei villaggi remoti. Il resto è un affetto e rispetto dovuto un po' ai casi della vita e alla mia modesta, ma ferma formazione quale figlio di queste valli, montagne e delle loro realtà. Esse esprimono la lotta continua di uomini e donne, specialmente donne, in perenne lotta con realtà non scelte, imposte per secoli. La meraviglia, un miracolo annunciato, è che se la sono cavata in modo eccellente seppur tra fatiche e problemi inenarrabili, lasciandoci in eredità realtà incredibili, oggi immaginabili. Siamo talmente sconcertati che abbiamo paura a salvaguardarle, valorizzarle, a farle rivivere in forme consone al nostro tempo. La Fondazione Valle Bavona è stata

per venti anni un pioniere, ma lo dovrà essere anche in futuro: un esempio tangibile in questa lotta per la protezione e valorizzazione attiva del territorio naturale e antropizzato. Testamenti non scritti quelle delle nostre Valli, ma costruiti con sangue, sacrifici, sudore e ingegno. Per questo dimenticarli, aspettare per vedere quel che succede, seguire le mode del tempo, non prendere in mano le situazioni che si presentano o, peggio, non rispettare questi beni e valori comuni è un atto di incomprensibile mancanza di rispetto, nonché di un po' d'amore per un mondo che sembra passato, ma che infine vuole rivivere, che ha il diritto di rivivere in altre forme e dimensioni. Il nostro territorio deve essere un buon futuro per i nostri figli, a noi aspetta il compito di costruirne le basi. Territorio quale cassaforte di un capitale unico, irripetibile, quindi non solo protezio-



ne, ma anche futuro economico, di opportunità occupazionali e di nuove professioni.

### **Preambolo**

Questa valle l'ho scoperta dall'alto, avevo forse diciassette anni. Finita la fienagione un pomeriggio domenicale d'agosto con l'amico Stefano decidiamo di andare sull'alpe Serodano, sandali di plastica ai piedi!. Giunti al Corte di fondo si va al Piatto di Serodano, vi è tempo e si prosegue per la bocchetta di Sevenera: sotto ai piedi la Bavona sino a quel momento a noi quasi sconosciuta, se non per scolastiche informazioni o per alcune precedenti frettolose salite al Poncione di Braga. Ma non ne abbiamo abbastanza, abbiamo visto una corda fissa e con giovanile curiosità si continua sul costone che sale al Pizzo Castello. Inconsciamente passo dopo passo, valletta dopo valletta, sperone dopo sperone raggiungiamo i 2808 metri della cima del Pizzo, con i sandali ai piedi, inconsapevolezza pura! Sulla cima scriviamo vacuamente il nome e la data sulla sabbia. Scrutiamo la profonda e un po' buia valle che ci sta ai piedi, valutiamo le alte montagne che la cingono, le profonde valli che si vedono insinuarsi o che si intuiscono e, infine, ci affascina l'imponenza del Pizzo del Basodino. La discesa risulta impressionante, a picco su San Carlo. Ci vengono i brividi, ci rendiamo conto della sprovvista iniziativa alpinistica, il tutto condito da una scivolata che solo un miracolo non l'ha trasformata in tragedia. E poi giù a valle, nessuno sapeva dove eravamo andati, lungi da noi dal raccontare la gitarella "fuori porta" per evitare le oggi comprensibili ire familiari!.

Ecco il primo approccio che non si scorda più alla Valle Bavona. Poi giunti i 18 anni venne l'auto e con amici si andò in Bavona per serate festose, ricordo le notti nel rustico dell'amico Aldo Bornia, onsernonese doc, forse era a Mondada o a Fontana?. Una conoscenza "prendi e fuggi" senza contesto. Poi sui vent'anni amici caverognesi mi invitarono ad una gita sull'Alpe Antabia, con pernottamento a Muaröö - con la danza notturna

dei ghiri -, poi salita al Corte Grande e a Piano delle Creste (2'108 m.s.m.). Mi innamorai a prima vista di Piano delle Creste, sembra un castello medioevale attorniato da irte torri costituite dalle montagne che attorniano il luogo, ai piedi del maniero una spianata maestosa sino a Schüpa Basa. Un paesaggio da favola, avvincente, che ti prende e non ti lascia più. Poi ai Laghetti omonimi, alla faticosa bocchetta, poi giù ai laghi della Crosa, in Calnègia - con l'Arnoldo Dadò e la sua famiglia che mungevano le capre -, Gerra, Splüia Bela, il bell'aereo ponte a schiena d'asino di Puntid - una gigantografia di questo manufatto troneggia nella sala ricevimenti dell'Ambasciata Svizzera in Cina a Pechino -, la cascata e Foroglio. Una gita epica che non si può dimenticare, un'avventura che vale quasi da sola la scrittura di un libretto, tanti sono stati gli eventi di quei due giorni.

Per me è stata la scoperta della valle, il vero battesimo alla stessa. Non ho legami specifici, non ho interessi materiali con questo territorio, ma da quel momento e per sempre credo è diventata anche la mia Valle. Poi vi fu il periodo dei piani per i sentieri, della costruzione dei Rifugi del Piano delle Creste, della tremenda testata contro la palestra dell'entrata della cascina del Sedom, delle settimane escursionistiche, degli interventi post-alluvionali, della Colonna di soccorso, della pianificazione speciale della valle - con la sua tormentata approvazione -, del premio di Pro Patria per la pianificazione nei Comuni, della lotta per la costituzione della Fondazione e poi per 15 anni nella funzione di Segretario animatore della FVB, con le sue gioie e delusioni. Non va dimenticata nemmeno la lezione unica, umana e spirituale, dell'annuale processione di Gannariente d'inizio maggio. Ve ne è per una vita, ne è valsa la pena viverne questo scorcio.

### **La Fondazione Valle Bavona e il futuro.**

Venti anni sono passati da quel 9 giugno 1990 nella Sala patriziale di Caveragno per la firma ufficiale dell'atto costitutivo della Fon-

dazione Valle Bavona (FVB): riuniti festosamente rappresentanti della Confederazione, del Consiglio di Stato e dei suoi servizi, dell'Heimatschutz e STAN, dei Comuni e Patriziati. Tanta strada percorsa, tante realizzazioni stanno dietro alle nostre spalle, e a quelle dei bavonesi. Tanto interesse suscita a livello locale e da parte dei non bavonesi, del popolo confederale direi in senso lato. Un'esperienza unica quella della FVB e del suo progetto di rilancio attivo e non museale della Valle, che ha suscitato condivisioni ad ogni livello, ma anche un po' d'invidia per i risultati raggiunti con il corale sostegno nazionale, per iniziative puntuali: due esempi. Uno, il sostegno finanziario individuale allo sfalcio e alla tenuta del bestiame. Due, il ricupero di aree agricole inghiottite dal bosco, da ca. 280'000 metri quadri sfalciabili a oltre 450'000 dal 1992 al 2004.

Il progetto FVB era ed è l'avanprogetto del Parco nazionale: un'area di grande valore antropico, storico e naturale, che ha vissuto, vive e deve vivere in simbiosi con l'uomo,

nient'altro può essere.

Nel vedere l'evolversi delle situazioni di questi ultimi anni concludo che non abbiamo purtroppo saputo far passare il messaggio per convincere la nostra gente, seppur esso non teorico, ma tanto tangibile e di sostegno a chi opera in Valle, alla sua economia e nella protezione e cura attiva del territorio.

Le paure nei confronti del Parco - brutto nome, in effetti, che ci ricorda il recinto angusto cui eravamo relegati da bambini - è la paura di coloro che non vedono un futuro a questo bene unico dei bavonesi, ma anche dell'umanità tutta. Un esempio la Bavona, ma così lo sono anche tante realtà delle nostre vallate alpine, un segno di sofferza e tragica umanità che si può leggere su ogni centimetro quadrato del territorio, dal fondovalle alle sommità dei pizzi, ma nel contempo questi spazi alpini traspirano anche tanta gioia e meraviglia: basta ricordare i "grid" che a sera risuonavano da una valle all'altra qual segno di saluto di vita. Oggi ci sono i telefonini, ma



sono meno empatici, manca il gusto del mistero e della fiaba!. Basta leggere Balli, i fratelli Martini, Cattaneo e altri autori per sentire lo spessore di quelle secolari realtà. In questi ultimi anni passando per la Valle guardo un po' con tristezza i villaggi a sera, sempre più vuoti, un po' abbandonati, un po' troppo malinconici. Troppi camini non fumano più, troppe tremule lucine non segnano più la vita dietro finestre, oramai inesorabilmente scure, per sempre? Confido che no!

Il progetto del Parco, ma per la Bavona non era più tanto un progetto ma una realtà da confermare, è un richiamo ad un passo necessario e diverso per un nuovo futuro, una porta per una speranza di vita economica e sociale. L'occasione l'abbiamo avuta davanti agli occhi, a portata di mano, ci siamo lasciati abbagliare e intimorire da problematiche molto più grandi di noi, presentate come il "diavolo in corpo" da abili manipolatori e parlatori raffinati. Ancora una volta le nostre Valli messe nel sacco da interessi reconditi e di parte, da paure comprensibili ma superabili, un po' dall'egoismo oso dire. Le nostre comunità hanno bisogno di salvarsi, di crescere, di vivere un mondo nuovo attuato per mezzo di strumenti e azioni concrete che valorizzano l'immenso patrimonio lasciatici dai nostri antenati. Costruire un possibile futuro per i nostri figli, che oggi, dopo una tregua di alcuni decenni, scappano uno dopo l'altro dalle nostre terre e valli - fuga non solo di uomini e donne, ma peggio ancora di cervelli "brainstorming" -.

Credo fermamente, per la Bavona e per le altre nostre Valli, che la strada da percorrere senza reticenze ed inutili paure è quella di valorizzare e di investire in questo nostro unico bene e vero patrimonio che abbiamo: **il nostro territorio, sia esso naturale quanto antropizzato**. Nessun speculatore bancario e di borsa non lo potrà mai rubare o perdere in speculazioni lecite o azzardate: un valore sicuro che solo noi uomini e donne delle Alpi abbiamo, un investimento di ferro,

che non subirà svalutazioni di sorta, se non per nostra mano. Bisogna un po' crederci, investire umanamente e in mezzi finanziari e non essere schiavi di paure, condizionamenti che non devono esistere: siamo noi i destinatari di questa importante eredità, perché vanificarla, sprecarla?. Semplicemente valorizziamola!

Quando accompagno ospiti in Valle mi dicono che si sente che Valle è un po' come un mio "bambino", arrossisco e non so cosa dire. In effetti, non sono bavonese, sono un alogeno, ma so che infine questo mondo è anche un po' mio, sicuramente l'ho nel cuore, in senso montanaro, in senso di figlio della montagna che si rende conto che se qualcosa non cambia, se nuovi orizzonti non si aprono, tra poco il tutto sarà un territorio abbandonato a se stesso, un po' visto da turisti nel motto "prendi, mordi e fuggi", precluso ad una vera vita. Le nostre realtà, emarginate e dimenticate per secoli, sono oggi mutate. Il mondo contadino e pastorale vive una nuova dimensione. Un tempo tutti vivevano e dipendevano da questa economia contadina e pastorale, oggi pochi possono esserlo se vogliono vivere, dico vivere e non sopravvivere!.

Quindi il territorio va visto e vissuto con occhi nuovi, nuovi mezzi vanno approntati per la sua gestione e per assicurare la vivibilità. Il tema più importante, centrale direi, è quello di valorizzare e di capitalizzare questo bene, non solo al servizio degli altri, ma in primis al nostro servizio, al servizio del futuro nostro e delle generazioni future. Non occuparci di queste realtà, rinchiudersi a mo' di arrocco in un guscio come le lumache non ci aiuta, purtroppo ci condanna. Proponiamo un cattivo servizio ai nostri antenati se accettiamo questa devastante e tetra visione del futuro. Dio ce ne scampo e liberi!.

*Arch. Germano Mattei  
Membro fondatore FVB  
e segretario animatore dal 1990 al 2004  
Caveragno, 9 giugno 2010.*



### Rapporto mensile del SAB

#### Per delle ferrovie integrate

Diversi ambienti sono dell'opinione che bisogna procedere ad una separazione giuridica tra il settore della gestione e quello delle infrastrutture delle ferrovie. In questo quadro, le infrastrutture dovrebbero essere integrate in una società giuridica indipendente. I sostenitori di questa separazione sperano, alla fine, in una maggior trasparenza ed ad una riduzione dei costi. Il Comitato del SAB si è dedicato due volte a questa questione ed ha adottato un documento di presa di posizione. Attualmente, il SAB si oppone ad una tale separazione. Il settore delle infrastrutture sarà sempre deficitario. Continuerà così a dipendere dal sostegno finanziario dello stato. Sino a quando questi due settori non verranno separati, le attività di gestione permetteranno di finanziare i bisogni delle infrastrutture. Per quel che concerne una maggiore trasparenza, la Confederazione ed i cantoni, in qualità di proprietari delle ferrovie, hanno la possibilità di intervenire in questo settore. (TE)

#### Programma di consolidamento 2011-2013

Dopo i programmi congiunturali del 2008 e del 2009, il Consiglio federale ha intenzione di stringere i cordoni. A partire dal 2011, vorrebbe risparmiare all'incirca 1,5 miliardi di franchi all'anno. L'agricoltura ed i trasporti sono particolarmente coinvolti in questo progetto. Sono stati dati maggiori dettagli durante il mese di marzo del 2010. Il SAB ha reagito immediatamente. Nel quadro di una coalizione con i cantoni, delle associazioni



di trasporti e di città e la nostra associazione si sono opposti alle misure di smantellamento proponendo un aumento annuale del 4% della cifra destinata al traffico. In questo modo, sarà possibile tener conto della crescita del traffico (2% all'anno), oltre che del rincaro. Questa misura permetterebbe di mantenere al livello attuale le prestazioni nel settore dei trasporti. Il SAB prenderà ancora posizione, in occasione della messa in consultazione del programma di consolidamento. (TE)



## Roveredo ANL - Archivio dei nomi di luogo

### Nomi di luogo, magici e misteriosi

I nomi dei luoghi, non tanto quelli conosciuti delle città e dei villaggi ai quali siamo abituati, come Roveredo, o Roréd (da rovere, quercia), ma specialmente quelli dei boschi, dei prati, delle cime hanno un che di magico e misterioso.

Quel monte, pochi casolari incontrati durante una passeggiata, ha un nome, tramandato oralmente, noto solo a chi vive nei dintorni. Per il bambino e lo straniero prendere coscienza del fatto che ogni prato, bosco, radura, monte, valle ha un nome che è suo proprio, nel senso che nessuno gliel'ha dato e 'si chiama così', è una continua sorpresa. Rende chiaro che tutto il territorio vive da tempo immemorabile la presenza dell'umanità, che «impose i nomi» (Genesi 2.20).

Un amico australiano mi diceva della sua meraviglia davanti a questa presenza pervasiva dei nomi di luogo: nel suo continente ci sono sì i nomi delle culture aborigene, ma per la maggioranza anglosassone che vive oggi in Australia il territorio è vuoto, i luoghi non hanno nome...

Il nostro mondo è pieno di nomi, nomi legati a una frequentazione agricola del territorio da parte dei nostri antenati per i quali ogni noce, castagno, felce era importante. Sopravvivono bene i nomi legati all'attività escursionistica. Per gli altri il rischio di una loro scomparsa è reale e ci spaventa l'immagine di una realtà sempre più vuota.

Questo «Archivio dei nomi di luogo» di Roveredo, il primo di una serie dedicata alle terre di Capriasca, è dunque un contributo importante per salvare queste memorie e permetterci di fare ancora uso in futuro di questi nomi: non solo Rorédma anche ra Campàgna, i Cèten, ra Gríscia, or Piancagjanín e tutti gli altri. Continuiamo a chiama-

re i luoghi con il loro nome, per non ritrovarci a vivere in un deserto!

*Carlo Lepori, Municipale di Capriasca*



## Indemini ANL - Archivio dei nomi di luogo

### Saluto del patriziato

È con gioia e gratitudine che salutiamo la pubblicazione dei nomi di luogo del comprensorio del patriziato di Indemini e in generale di tutto il nostro territorio comunale.

Questo lavoro, che abbiamo seguito quasi passo per passo da quando è iniziato nel 2004, oltre che fare il punto dello stato attuale del territorio ci ricorda come esso era un tempo e quale era il rapporto delle generazioni di indeminesi che ci hanno preceduto con la loro terra.

I terreni di proprietà del patriziato occupano una superficie di circa nove chilometri quadrati dei complessivi 11,129 di tutto il comprensorio di Indemini. Un tempo la vita della nostra gente dipendeva in gran parte dalle proprietà patriziali. Pensiamo ai boschi, ai pascoli con gli alpeggi, alla gestione delle acque per i mulini e a tutte quelle norme stabilite dal capo famiglia dei patrizi che regolavano il vivere in armonia della comunità. Attualmente il ruolo del patriziato è diminuito, ma esso svolge pur sempre compiti importanti, come la gestione dell'acqua potabile per conto del Comune, e possiede un patrimonio boschivo non indifferente.

La pubblicazione, che oltre ai nomi di luogo del nostro territorio contiene altre pregevoli informazioni, coincide con l'avvenuta ristrutturazione dell'alpeMontoia, unico alpeggio rimasto dei cinque che il patriziato possedeva fin verso la metà dell'Ottocento. Siamo consci che se questa ricerca non fosse stata fatta ora un altro pezzo della nostra

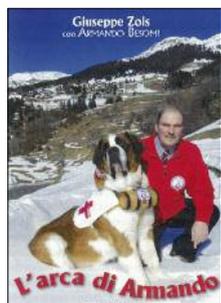
pur piccola storia sarebbe andato perso per sempre. La scomparsa delle ultime persone che conoscono il territorio e con esse la sua memoria ne avrebbe limitato enormemente la completezza.

Siamo certi che il libro incontrerà i favori di tutti i patrizi di Indemini e in generale di coloro che in un qualche modo sono legati al

nostro territorio.

Esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti a coloro che hanno promosso e portato a termine questa iniziativa e alle persone che l'hanno resa possibile fornendo informazioni legate alla memoria del loro vissuto.

*L'Ufficio patriziale di Indemini*



## **L'arca di Armando**

Fontana Edizioni  
di Giuseppe Zois con Armando Besomi

Si tratta di un libro particolare, dedicato all'opera di Armando Besomi che in quasi mezzo secolo ha saputo proporre un impegno concreto nel rispetto della natura ticinese, attivando la sinergia indispensabile fra i diversi settori che toccano l'uomo, gli animali, la montagna e nel complesso tutte le attività volte alla salvaguardia di un Ticino reale, immagine di una terra che egli dimostra di amare.

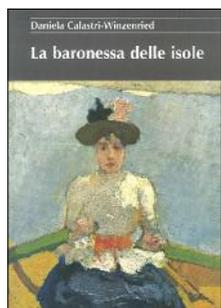
Da quarant'anni membro del comitato centrale della Fat e redattore dell'Alpinista ticinese, attivo nell'Utoe di Bellinzona e nel Cas, con numerosi impegni nell'ambito patriziale sia regionale che cantonale quale membro dell'Alpa e redattore della Rivista patriziale ticinese; impegnato nella lotta contro l'alcolismo e per quarant'anni macchinista

delle FFS sul Gottardo con la gavetta sulle locomotive a vapore a Basilea, Besomi si racconta allo scrittore Giuseppe Zois che ha scoperto lati sconosciuti di una vita dedicata ad attività filantropiche svolte nel silenzio. Ciò che comunque interessa maggiormente nel mondo alpino di Armando Besomi è il fatto di essere riuscito a creare, quale unico caso in Svizzera, una cordata volontaria di alpinisti e rocciatori disposti ad aiutare i contadini di montagna nel salvataggio dei loro animali bloccati sulle rocce.

La Protezione degli animali di Bellinzona, di cui è presidente da quasi quarant'anni mette a disposizione i mezzi necessari e gli uomini di Utoe e Cas fanno il resto.

Il risultato ottenuto è meraviglioso e il libro racconta parecchie storie vere di salvataggi nelle valli ticinesi.

Edito da Fontana, il libro di duecentotrentacinque pagine è in vendita al prezzo di Fr. 36.- nelle migliori librerie o può essere ordinato direttamente a Fontana Edizioni SA, Casella postale 231, 6963 Pregassona.



Daniela Calastri

## **La baronessa delle isole**

Si tratta della storia vera di una donna famosa, socialmente affermata e ammirata che conduce una vita colma di interessi e di incontri culturali intraprendendo ogni genere di affari in tutta

Europa. A fare da contraltare al suo successo pubblico interviene però un seguito di sconfitte e tragedie private nella sfera affettiva e sentimentale. La baronessa delle isole è la biografia romanzata della baronessa Antonietta St. Léger, proprietaria delle isole di Brissago dal 1885 al 1928. La pubblicazione, edita da Armando Dadò è rilegata in brossura nel formato 12,5 x 21 cm, conta 136 pagine ed è in vendita a Fr. 20.- presso l'editore ([www.editore.ch](http://www.editore.ch)) e presso le librerie.

## Patriziato di Bodio

### **Giornata di lavoro comune Patriziato di Bodio: Valle Rierna (Val d'Ambra) 19 giugno 2010**

Il Patriziato di Bodio ha organizzato la tradizionale giornata di lavoro comune che si svolge ogni anno prima delle vacanze estive. Il lavoro previsto per quest'anno era suddiviso in due cantieri, che hanno visto la partecipazione di una trentina di volontari: come prima opera si è proceduto al recupero di un piccolo pascolo adiacente la capanna patriziale "La Gallina" situata alla fine della Val d'Ambra. Il secondo cantiere ha impegnato gli uomini nella pulizia del sentiero che percorre la Valle Rierna, utilizzato soprattutto in settembre dai cac-

ciatori e da alcuni sporadici escursionisti.

Ai lavori hanno partecipato, oltre ai volontari patrizi e non, anche le autorità comunali e parrocchiali del comune, che hanno testimoniato l'attaccamento della comunità di Bodio per quegli alpi e quelle valli che garantivano la sussistenza della popolazione nel passato e che permangono ancora oggi dei gioielli naturali del nostro territorio.

Malgrado la giornata meteorologicamente poco favorevole, tutti i lavori previsti sono stati portati a termine con successo e la giornata si è conclusa con una pranzo offerto presso la capanna "La Gallina". L'ufficio patriziale di Bodio ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa di quest'anno e danno già appuntamento per la prossima giornata di lavoro comune.

*Raffaele Imelli  
Presidente Ufficio patriziale di Bodio*



### **Assemblea Ordinaria primaverile del Patriziato di Brè**

Presso l'Hotel Colibrì ad Aldesago, si è svolta l'Assemblea Patriziale 2010, con una cinquantina di cittadini patrizi presenti. La nomina del presidente di sala e dei due scrutatori, incarichi rispettivamente assegnati a Luca Gilardi e a Monica e Gianfranco Carcano, hanno contraddistinto l'inizio dei lavori. Il verbale dell'ultima assemblea, per richiesta del patrizio Massimo Monti, è stato letto dal presidente Alfio Prati. A quest'ultimo anche il compito di leggere e commentare in dettaglio le voci del conto d'esercizio 2009. Importante questione pendente con il Comune di Lugano, anche dopo un incontro

tra l'Ufficio Patriziale ed il responsabile delle finanze della città, signor Foletti, è il rimborso della somma anticipata qualche anno fa per il rimboschimento della zona "Pignodra", importo che, se il Municipio darà avviso favorevole, sarà usato per un disboscamento in zona impervia che da anni è stato sempre rimandato a causa degli alti costi. L'Ufficio Patriziale ha ancora una volta rinnovato i ringraziamenti al Municipio per la generosità e sensibilità che in ogni occasione dimostra verso il locale Patriziato. Massimo Monti chiede delucidazioni sul patrimonio immobiliare in possesso del Patriziato e Luca Gilardi, che ha recentemente censito quest'ultimi, ha fornito dettagliate informazioni sulle diverse ubicazioni dei medesimi, che consistono in prati e boschi. A Brunello Aprile quindi il compito di leggere il rapporto della Commissione della gestione e il conseguente invito ai presenti ad approvare sia i conti che il suddetto rapporto. Entrambe le



*La cena è servita!*

voci sono state approvate all'unanimità. Sempre Luca Gilardi coglie l'occasione di ringraziare il presidente Alfio Prati ed il segretario Francesco Gilardi per il buon lavoro svolto. La sesta e settima trattanda prevede la discussione della domanda di concessione dello stato di patrizio dei signori Osvaldo Arrigo e della moglie Nadia Arrigo – Hubmann, nonché quella del figlio, dottor Mattia Arrigo. Visti i presupposti favorevoli, l'assemblea concede loro, all'unanimità, la cittadinanza patriziale. Per gli "eventuali" il presidente illustra la situazione che si è venuta a creare dopo la tromba d'aria del luglio scorso e dopo la fine dei lavori previsti. Ci si è accorti che, nelle zone discoste e limitrofe a quelle già risistemate, restano ancora dei tagli da effettuare. Una spesa non indifferente che in parte dovrà essere coperta dal Patriziato. Sempre per gli "eventuali", Massimo Monti legge un articolo apparso sui quotidiani che concerne diverse nuove costruzioni sui terreni della Carlotta SA, sopra al nucleo di Brè. La popolazione del luogo è preoccupata, soprattutto per i problemi viari che già sussistono adesso. Preoccupazione condivisa anche da parte del Municipio e del Cantone. Andrea Prati informa che il pannello luminoso posto alle arcate è ancora di proprietà dell'AIL e che la situazione non è ancora risolta con alcuni abitanti della zona "Rovello" che restano disturbati dai fasci luminosi di quest'ultimo. Coglie anche l'occasione di informare i presenti che in occasione del prologo del Tour de Suisse a Lugano, che si svolgerà a giugno, un comitato promotore, di cui lui medesimo fa parte, organizzerà diverse importanti manifestazioni collaterali. Un'occasione da non perdere... come quella che alla fine di quest'assemblea, ha gioiosamente coinvolto tutti i presenti: l'aperitivo offerto dai signori Demarchi proprietari dell'albergo Colibrì e l'ottima e conviviale cena.

*I signori Osvaldo e Nadia Arrigo – Hubmann, nuovi cittadini patrizi di Brè. Il neo patrizio dottor Mattia Arrigo non è ritratto, in quanto esercita oltre le Alpi.*



*Sempre affezionati al loro monte Brè, tre ex allievi del maestro Mario Prati; quest'anno spegneranno sessanta candeline! Da sinistra, il presidente del patriziato Alfio Prati, la signora Ivana Nimis – Prati ed il signor Flavio Vabanesi. Da tutti i loro concittadini i più fervidi auguri*



### Assemblea 2010 del Patriziato di Lugano

Venerdì 12 marzo u.s. con inizio alle ore 21.45 si è svolta ai Giardini di Sassa, Lugano, l'Assemblea generale ordinaria 2010 del Patriziato di Lugano, preceduta dalla consueta cena in comune.

Alla presenza di 68 patrizi e dell'avv. Erasmo Pelli, vicesindaco, in rappresentanza della Città di Lugano, il Presidente del Patriziato avv. Giorgio Foppa ha diretto i lavori assembleari.

Oltre alle consuete trattande assembleari, all'unanimità dei presenti è stata accettata la

donazione immobiliare della part. 2374 RFD di Lugano, un sedime boschivo sito in zona Loreto, come pure la reintegra nel Patriziato di una cittadina di Lugano.

Fra le altre decisioni anche quella di organizzare nel corso dell'anno 2 a 3 visite guidate all'Archivio patriziale, custodito nella casa Carlo Cattaneo a Lugano Castagnola, per apprezzare gli importanti reperti dell'Archivio ed una gita a Vigevano a settembre, insieme ai patrizi degli altri quattro Patriziati della Nuova Lugano (Patriziati di Castagnola, Bré, Davesco-Soragno e Villa Luganese).

Al termine dell'Assemblea l'avv. Giuseppe Torricelli ha presentato un resoconto sull'attività della Fondazione del Patriziato di Lugano Ing. Guido Conti, che assegna borse di studio a studenti luganesi.



*Nella fotografia da sinistra a destra:*

*Avv. Giuseppe Torricelli (presidente onorario), avv. Lorenzo Anastasi (membro), avv. Giorgio Foppa (presidente), sig.ra Lisetta Lucchini-Riva (membro), avv. Giorgio Moroni Stampa (vice presidente), avv. Eugenia Bianchi (segretario), sig. Francesco Beretta Piccoli (membro supplente), avv. Clarissa Torricelli (membro supplente), sig. Emilio Vegezzi (membro supplente), sig. Sandro Beretta Piccoli (cassiere) (manca nella fotografia poichè assente quella sera, il sig. Antonio Bariffi (membro dell'Ufficio patriziale)).*

## Patriziato di Quinto

### Approvati consuntivi e crediti

Presieduta da Giulio Mottini, si è tenuta lo scorso 21 marzo la prima assemblea ordinaria 2010 del Patriziato generale di Quinto. I presenti ha dapprima ascoltato la relazione dell'Ufficio sui consuntivi dell'amministrazione patriziale, rispettivamente della Squadra forestale, per l'esercizio 2009, illustrati dal "ministro delle finanze" Valerio Jelmini. I primi chiudono praticamente in pareggio, mentre i secondi presentano una maggior entrata di circa 20 mila franchi. Presso atto del rapporto della Commissione della Gestione, presentato da Fausto Petar, che ne ha confermato l'esattezza, entrambi i rendiconti sono stati approvati all'unanimità dai circa 30 presenti.

In seguito sono stati pure approvate tre concessioni di credito. La prima, dell'importo di 1'405'000 franchi (sussidiati però quasi per intero) riguardano la seconda tappa quinquennale del progetto selvicolturale l'alta Leventina. Circa i 2/3 del credito saranno destinati a interventi selvicolturali veri e propri, mentre il resto sarà suddiviso fra lavori di premunizione e la realizzazione di un piazzale per il deposito di legname a Ronco. Il secondo credito, di 256 mila franchi, riguarda invece interventi di pulizia su alcuni riali di versante, al fine di evitare la formazione di



buzze in caso di maltempo. Il terzo credito, di 80 mila franchi, concerne infine l'acquisto di un veicolo 4 x 4 per il trasporto di materiali.

Alle eventuali si sono registrati solo due interventi, per sollecitare la pulizia pure dei riali del piano (di pertinenza comunque dei rispettivi consorzi), e rispettivamente la sistemazione della "strada dei Sassi", tra Quinto e Deggio.

## Patriziato di Salorino

### Echi dell'assemblea

Si è tenuta lo scorso 17 aprile l'annuale assemblea ordinaria del patriziato di Salorino. All'ordine del giorno i conti consuntivi 2009 e i conti preventivi 2010, approvati all'unani-

mità e la relazione del presidente Ettore Brenni che ha illustrato brevemente ai presenti i contenuti dello studio strategico sui patriziati ticinesi, recentemente pubblicato dagli Enti locali in collaborazione con l'ALPA. Il Patriziato di Salorino conta circa 560 patrizi (di cui un'ottantina ancora domiciliati nelle frazioni di Salorino e Somazzo) e circa 220 fuochi ed è inserito, nello studio citato, nella fascia dei patriziati definiti "fragili" per le esigue fonti di reddito. Il patriziato di Salo-

rino può contare infatti unicamente su un piccolo capitale e la vendita annuale, a privati, di modeste quantità di legna da ardere. La mancanza di una solida economia – ha sottolineato il presidente – deve stimolare comunque – oltre alla salvaguardia e allo sfruttamento delle proprietà boschive – a trovare attività alternative rivolte ai patrizi e a tutta la comunità nell'ottica di uno spirito vicinale. In particolare si può ricordare quanto fatto in questi ultimi anni con il riordino dell'archivio patriziale, l'organizzazione di una mostra con vecchie fotografie raccolte in paese, alcune serate pubbliche e conferenze organizzate in occasione delle annuali assemblee con temi di carattere storico e scientifico del nostro territorio. In questa scia, al termine dell'assemblea, il concittadino Luigi Del Bosco, appassionato di storia locale, ha presentato una interessante e inedita relazione riguardante la storia del patriziato di Salorino e delle famiglie che lo compongono.

La serata si è conclusa con un'ottima cena servita dal ristorante Passerotto, alla quale hanno partecipato ben una settantina di patrizi.

### ... e qualche cenno storico

Il comprensorio del patriziato, situato sulle pendici del Monte Generoso, si estende sull'ex territorio del Comune di Salorino nelle località di Salorino, Somazzo e Cragno, ora frazioni del Comune di Mendrisio. Il patriziato anche a Salorino trae origine dalla vicinia che è attestata per la prima volta in tre testamenti, rispettivamente del 1325, del 1330 e del 1340, conservati nell'archivio parrocchiale, dove si parla di lasciti a favore dei "vicini di Salorino". In questo periodo e fino alla metà del '500 gli abitanti di Somazzo erano comunque ancora esclusi dalla vicinia ed erano chiamati semplicemente "Homini in loci Somazzo". Diversi i documenti del XV e del XVI secolo che dimostrano già la presenza di tutte le



*I patrizi in assemblea*

famiglie patrizie che portano i seguenti cognomi:

<b>Brenni</b>	<b>Cremonini</b> (insediatisi principalmente a Cragno)
Centovalli*	Del Grande*
Illy*	<b>Marazzi</b>
Moreschi*	<b>Pestoni</b>
<b>Ponti</b>	<b>Spinedi</b>

*\*Di queste famiglie non vi è più nessun discendente residente a Salorino.*

Chi non portava le parentele citate ed era venuto nel frattempo ad abitare a Salorino, era considerato "estraneo".

Con la nascita del Canton Ticino, l'adozione della nuova costituzione cantonale e di un nuovo ordinamento comunale scompare la vicinia e dopo un periodo transitorio è sancita la nascita del patriziato con la seduta costitutiva del 14 febbraio 1833.

A partire da questa data più numerosi sono i

documenti conservati nell'archivio, che testimoniano di emigrazione, di vendite e affitti di boschi e terreni, di rapporti con la parrocchia e con il comune, di sorgenti, di dispute per confini, per diritti di pascolo e per la cittadinanza patriziale, atti notarili, sentenze ecc. ecc..

Dopo un periodo particolarmente fruttuoso dal 1930 agli anni '60 con il taglio di importanti quantità di legna il patriziato conosce un certo abbandono che lo portò alla fine degli anni '90 ad una procedura di verifica da parte della Sezione degli enti locali. Da questo momento il patriziato ha conosciuto un rilancio e nel settembre 2006 ha ottenuto il riconoscimento definitivo quale ente di diritto pubblico.

*E.B.*



### Artisti di Torricella-Taverne che si sono distinti a Imola nel '700

Proseguono le attività culturali del patriziato di Torricella-Taverne, infatti dopo la mostra dedicata ai medici e chirurghi patrizi del '700 e '800 e la pubblicazione del libro a loro dedicato, l'ufficio patriziale, sabato 24 aprile, ha organizzato una gita a Imola per visitare gli edifici alla cui costruzione contribuirono "artisti" partiti da Torricella e Taverne nel '700.

Domenico Morelli, ventenne, lasciò Torricella nel 1710 con la qualifica di "picapietra" e si portò direttamente a Imola, chiamato dal pro zio Domenico Trefogli.

Cosimo Morelli (il più famoso 1732-1812), figlio di Domenico, imparò l'arte dell'architettura, con suo fratello minore Luigi, sotto la

direzione del già citato Domenico Trefogli, architetto e stuccatore.

Morelli e Trefogli chiamarono a Imola altri loro parenti, abitanti a Torricella-Taverne, per la loro arte di stuccatori i quali furono: i fratelli Pietro, Giandomenico e Paolo Trefogli, i fratelli Maurizio e Leone Giabbani e i fratelli Felice, Guglielmo e Giuseppe Magistretti. In qualità di capo-mastro chiamarono Giovanni Magistretti, fratello degli stuccatori. Come architetti vennero chiamati i fratelli Francesco e Pietro Petrocchi e in qualità di architetto-ingegnere fecero arrivare a Imola il figlio dello stuccatore Felice Magistretti, Giuseppe.



I nostri cittadini patrizi si sono particolarmente distinti a Imola tanto da ottenere commesse per opere pubbliche quali il Duomo di Imola, dedicato a S. Cassiano, riedificato nel XVII secolo su progetto di Cosimo Morelli, il Teatro Comunale e Biblioteca della quale l'architetto Cosimo Morelli disegnò l'attuale aula Magna, il palazzo comunale, portato a termine da Morelli alla fine del '700, la Chiesa di S. Agostino che assunse l'aspetto attuale grazie all'arte architettonica di Domenico Morelli, e ai successivi interventi interni ed esterni del figlio Cosimo, il restauro della chiesa di S. Maria in Regola, risalente al VII secolo sempre a cura di Cosimo Morelli, la modifica degli interni del palazzo Machirelli da parte del Morelli e il suo successivo ampliamento affidato a Giovanni Magistretti.

Cosimo Morelli fu influente al punto da riuscire a impedire che il Duomo fosse completamente raso al suolo, su ordine del ve-



scovo, e presentò un nuovo progetto che preservava l'antica cripta, in stile romanico, facendogli assumere l'aspetto odierno.

*Il Duomo sorge al centro dell'omonima piazza. Edificato in stile romanico tra il 1187 e il 1271 fu solennemente consacrato il 24 ottobre del 1271 con la deposizione nella cripta delle spoglie di S. Cassiano.*

*L'edificio subì numerosi rimaneggiamenti fino a quando nel 1763, per gravi problemi statici fu completamente riedificato su progetto dell'architetto Cosimo Morelli, e solennemente consacrato nel 1782. La facciata della chiesa è invece del 1850, frutto della modifica di un progetto sempre del Morelli. L'interno - di stile neoclassico a croce latina, a tre navate divise da pilasri corinzi - mostra chiaramente l'impronta di simmetria e grandiosità propria di Morelli.*

*Punto focale è il presbiterio sopraelevato rispetto al piano della basilica, scandito dalle due scalinate laterali, mentre la terza scalinata centrale scende nella cripta che custodisce i sepolcri marmorei dei SS. Cassiano, Pier Grisologo Proietto e Maurelio*



## Patriziato di Rivera

### Attività patriziale

Durante il periodo dedicato all'attività amministrativa del nostro ente patriziale si sono svolte le assemblee ordinarie come previsto dal regolamento.

La seconda assemblea ordinaria dell'anno 2009 ha avuto luogo in dicembre, presidente Ivan Petrocchi, con la solita buona partecipazione.

Si è proceduto all'esame del preventivo dell'anno 2010 che dovrebbe chiudere in parità. Dopo alcuni interventi di carattere informativo il preventivo della gestione dell'anno 2010 è stato approvato all'unanimità.

Terminati i lavori assembleari ha avuto luogo il tradizionale ricevimento dei giovani patrizi e lo scambio di auguri per le ricorrenze di fine anno.

A fine aprile è stata convocata la prima assemblea ordinaria dell'anno 2010, con Ivan Defilippis alla presidenza, con buona partecipazione di cittadini patrizi.

Da segnalare la presenza di un numeroso gruppo di patrizi abitanti fuori comune, tra i quali un patrizio di 86 anni, un bel esempio

di attaccamento al nostro patriziato.

Il consuntivo della gestione dell'anno 2009 è stato presentato per la prima volta con la contabilità a partita doppia con evidente maggior chiarezza e facilità di interpretazione. A questo proposito è giusto segnalare l'impegno e la competenza del nostro segretario Giuseppe Filippini nell'introduzione del nuovo sistema contabile.

La situazione finanziaria del nostro Patriziato è buona. Il consuntivo della gestione 2009 è stato approvato all'unanimità.

Agli eventuali è stato sollevato il problema del transito di rampichini sui sentieri in territorio patriziale creando situazioni di pericolosità per escursionisti e per gli stessi ciclisti. L'ufficio patriziale si occuperà della problematica affinché vengano adottate adeguate misure per ovviare a questa situazione.

Con la prospettata aggregazione nel nuovo comune di Monteceneri il nome di Rivera non esisterà Più in quanto il nome Rivera come era stato introdotto in tempi remoti in seguito alla fusione dei tre nuclei, ora frazioni, di Capidogno, Soresina e Sorencino. In futuro saranno soltanto Parrocchia

## Patriziato di Porza

"Patriziato di Porza: lo scorso 29.05.2010 una quindicina di patrizi ha partecipato con entusiasmo alla consueta giornata di lavoro comune allo scopo di conservare e migliorare l'utilizzazione del patrimonio del Patriziato, in particolare la manutenzione dell'Oratorio di San Rocco e selve adiacenti; come pure ad aumentare il coinvolgimento dei cittadini Patrizi nella gestione del Patriziato, e perché no, allo scopo di passare una piacevole giornata con un pasto frugale in compagnia ."

"Il Patriziato di Porza ha organizzato e servi-



to - in collaborazione con il Municipio - la colazione offerta in occasione della manifestazione Scollinando, che si è tenuta lo scorso 06.06.2010, con grande partecipazione da parte della popolazione."



# *La* **Mobiliare**

*Assicurazioni & previdenza*

Agenzia generale per il **sopraceneri**



Franco R. Ferrari  
Via San Gottardo 2  
Bellinzona

Agenzia generale per il **sottoceneri**



Marco Ferrari  
Piazza Cioccaro 2  
Lugano

G.A.B. - 6526 Prosito  
Mutazioni: Casella Postale  
6826 Riva San Vitale

# La mia banca è ticinese

**Abbiamo un legame particolare con il territorio.**

Come i patriziati anche noi ci preoccupiamo quotidianamente delle sorti del Ticino. Pensateci.

[www.bancastato.ch](http://www.bancastato.ch)

Crescere insieme.

 **BancaStato**

BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO